

Il nuovo GIORNALINO VISAGNO

Edizione: giugno 2023

I contenuti

In questa edizione abbiamo apportato alcuni cambiamenti.

Non puoi annoiarti se hai tra le mani il nostro nuovo Giornalino Visagno.

Il comune di cui parleremo questo mese, in ricordo della Battaglia di Arbedo, è Arbedo-Castione.



L'editoriale mensile cartaceo e online della Residenza Visagno

I contenuti vengono scelti, ricercati e creati dai residenti della nostra struttura in collaborazione con la Specialista d'Attivazione.



Questo mese abbiamo deciso di lavorare con una nuova metodologia.

Invece di ricercare informazioni unicamente al computer e sui libri ci siamo dati ai documentari.

Siamo stati fortunati e ne abbiamo trovato uno che parla in maniera approfondita della Battaglia di Arbedo e del nostro Cantone nel periodo del medioevo!

Ti lasciamo il link, così puoi guardarlo anche tu:

<https://www.youtube.com/watch?v=oULid7noB-g>

Team Giornalino



La storia del Mulino Erbetta di Arbedo

Nei secoli passati la forza dell'acqua era la principale fonte di energia per il funzionamento di macchine, quali mulini, magli, peste, frantoi, segherie, torchi, filatoi, macine.

Il Catasto cantonale delle acque pubbliche del 1894-96 conta ben novecento macchine a forza idraulica in Ticino. Secondo il successivo Inventario degli opifici che utilizzano l'acqua quale forza motrice, promosso dall'Ufficio cantonale dei musei etnografici tra il 1986 e il 1988, nel solo Bellinzonese le macchine idrauliche esistenti a fine Ottocento erano ancora 97.

In questo contesto il territorio di Arbedo assume sin dall'antichità un ruolo chiave, come dimostra l'esistenza del toponimo "Morinazio", cioè Molinazzo, già in carte del 1388 (Calderari, A. 1975: Glossario del dialetto – Toponomastica ed altri scritti di Vittore Pellandini). Le prime tracce scritte dell'esistenza della Roggia dei Mulini si trovano in documenti dell'Archivio Patriziale risalenti al 1500.

Secondo Vittore Pellandini (vedi in "Tradizioni popolari ticinesi") Arbedo possedeva un patrimonio che non aveva uguali di ben 15 mulini abbinati a frantoi, torchi e macine, tanto che "tutto il contado di Bellinzona ricorreva ai mulini di Arbedo per far macinare i grani, frangere le noci ed il linseme e brillare il panico". Da qui anche l'appellativo di Asini per gli abitanti di Arbedo che venivano identificati con i quadrupedi di cui si servivano per il trasporto dei prodotti dell'attività molinara.

Il Mulino Erbetta è l'ultimo impianto ancora esistente di questa grande tradizione. Prende il suo nome dall'ultimo mugnaio del paese, Gaudenzio Erbetta (1906-1993), che sulle orme del padre ha garantito la tradizione molinara della famiglia.

La coppia di mortai datata 1672 e murata di fronte al mulino è un indizio dell'esistenza risalente a parecchi secoli orsono di una pesta sul sedime dell'attuale mulino.

Secondo il Catasto delle Acque di fine Ottocento il Mulino Erbetta possedeva due ruote aventi un diametro di m 2.40 che sfruttavano una caduta di m 3.20. Ogni ruota produceva una forza di 2.60 cavalli vapore con un rendimento del 70%. Alcune macine di questo impianto si trovano interrate all'interno e all'esterno dell'edificio.

L'impianto tradizionale con macine in pietra venne sostituito nel 1936 con una vera macchina industriale semi-automatica mossa da una potente ruota in ferro. L'iniziativa di questo investimento fu proprio di Gaudenzio Erbetta, che si è lanciato in questa avventura industriale dopo aver ottenuto nel novembre del 1935 dall'Economato di Guerra della Confederazione un contingentamento di granoturco per alimentazione umana.

Il Mulino Erbetta ha proseguito la sua attività fino agli anni Cinquanta del secolo scorso. Le macine si sono definitivamente fermate negli anni Settanta, allorché il signor Gaudenzio Erbetta ha definitivamente rinunciato alla periodica e parziale attivazione del Mulino a scopo di manutenzione.

Il progetto di rivalorizzazione del Mulino Erbetta

Si può quindi riassumere la storia di questo mulino in questi brevi tappe:

1505	Menzionata la roggia
1672	Elemento più antico (pesta) immurato vicino al mulino
1865	Mappa censuaria Valle d'Arbedo con la roggia in dettaglio
1894 1896	Catasto acque e macchinari sulla roggia
2003	11 marzo, il cantone riconosce il mulino e la roggia tra i beni culturali cantonali protetti
2003	CC 5 maggio (credito di CHF 296'200.-) acquisto del mulino e casa del mugnaio da parte del comune
2008	15 aprile, costituzione della Fondazione Mulino Erbetta
2010	Primavera, inizio restauri
2010	7 luglio, ritornano le macchine rimesse a punto dalla Bühler
2010	23 novembre, parte la ruota per il restauro
2013	21 settembre, inaugurazione

L'attuale complesso del Mulino Erbetta (mulino, casa molinara e roggia), corrisponde all'impianto industriale costruito nel 1936. Si tratta di una testimonianza storica unica nel suo genere in Svizzera di un impianto industriale semi-automatico per la macinatura. Una vestigia dunque del paesaggio industriale del Cantone Ticino all'interno di una zona divenuta ormai un'agglomerazione abitativa.

Per questi motivi L'Ufficio Cantonale dei Beni Culturali ha riconosciuto alla Roggia dei mulini e al Mulino Erbetta lo statuto di bene culturale tutelato sul piano cantonale (Risoluzione del Consiglio di Stato no.1039, 11.3.2003).

L'intervento di valorizzazione proposto dallo studio di Architettura RIBO di Cadenazzo e fortemente sostenuto dalla Fondazione, ha quindi avuto come primo obiettivo un restauro conservativo dell'impianto esistente con una particolare attenzione alla nuova vocazione culturale, didattica e turistica dell'infrastruttura.

Oltre al restauro e alla riattivazione delle macchine vere e proprie è così stata data particolare importanza al restauro di tutte le componenti del complesso (mulino, casa molinara e roggia) e agli aspetti didattici. Uno degli scopi principali degli interventi di recupero è infatti stata la creazione di un percorso didattico che conduce i visitatori attraverso le varie fasi della macinatura fino al museo sito all'interno della casa molinara, passando da una passerella (unico elemento aggiuntivo rispetto alla struttura originale) che permette di ammirare dall'alto la roggia dei mulini e la ruota motrice.

La seconda fase del progetto di valorizzazione prevede nei prossimi anni il restauro completo della roggia, dal punto di captazione fino al suo incanalamento definitivo dopo il passaggio del Mulino Erbetta.

Tutte le informazioni sono state riportate dal sito ufficiale: <https://www.mulinoerbetta.ch/>

La Battaglia di Arbedo

La battaglia di Arbedo (1422) segnò l'arresto, per alcuni decenni, dell'espansione dei Confederati a sud delle Alpi (Campagne transalpine).

Determinato a ricostituire il suo ducato, il duca di Milano Filippo Maria Visconti propose agli Urani e agli Obvaldesi di rivendergli la città e le fortezze di Bellinzona, che questi ultimi avevano acquistato nel 1419 dai signori de Sacco e che costituivano l'avamposto difensivo delle loro più recenti annessioni (Leventina, Blenio, Riviera).

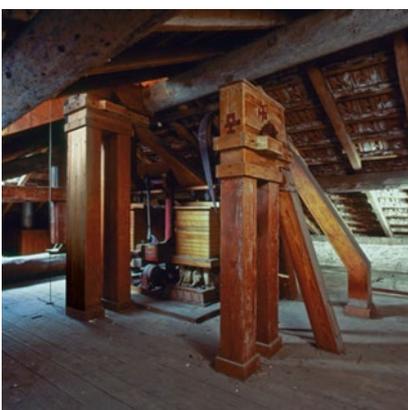
In seguito al loro rifiuto, nell'aprile del 1422 il duca affidò la riconquista al condottiero Francesco Bussone, conte di Carmagnola, che in pochi giorni si impadronì di Bellinzona, della Riviera, di Blenio e della Leventina fino al monte Piottino.

Gli Urani e le truppe alleate (arruolate in Leventina, in Nidvaldo, a Lucerna e Zugo), in tutto 2500 uomini, dopo aver assediato invano Bellinzona si accamparono nei pressi di Arbedo, in attesa dei rinforzi inviati da Svitto, Glarona e Zurigo; alcuni contingenti assai indisciplinati si separarono dal grosso delle truppe per darsi al saccheggio nella Mesolcina. Il Carmagnola, che rapidamente e in gran segreto aveva riunito un esercito forte di 16'000 uomini, tra cui 5000 cavalieri, all'alba del 30.6.1422 (ecco il motivo per cui questo mese di parla di Arbedo...) sorprese i Confederati nel loro accampamento. Dopo un furibondo combattimento contro un avversario in superiorità numerica, le truppe confederate furono costrette ad arretrare e a riparare sui contrafforti del monte Arbino; in seguito, probabilmente con l'aiuto dei saccheggiatori, rientrati nel frattempo nei ranghi, riuscirono a sfondare il fronte nemico, a guadagnare la riva destra della Moesa e a battere in ritirata. La battaglia fece registrare pesanti perdite, con centinaia di morti in entrambi gli schieramenti. Uri e Obvaldo dovettero rinunciare ai territori situati a sud del monte Piottino, ma il trattato di pace del 1426 ristabilì le franchigie doganali tra il San Gottardo e Milano, ottenute dagli Svizzeri agli inizi del secolo. In seguito alla sconfitta di Arbedo tra i Conf. sorsero profonde divisioni, sia tra coloro che avevano partecipato alla battaglia, sia tra coloro che si erano astenuti (Berna) o che si erano limitati a rispettare le clausole dei patti di alleanza (Zurigo), inviando rinforzi giunti peraltro troppo tardi.

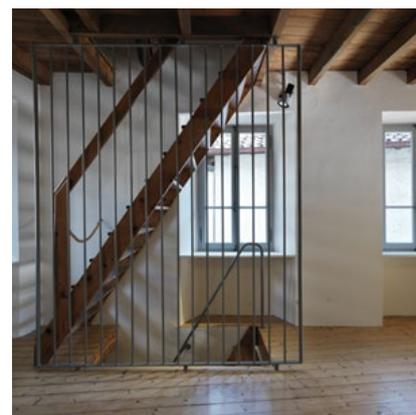


Il Mulino Erbetta – ieri e oggi

Il Mulino Erbetta prima del restauro



Il Mulino Erbetta dopo il restauro



Arbedo – Castione

Cenni storici sulla fusione di Castione con Arbedo nel 1820

La storia di questa fusione è ricca di eventi. Sul sito <https://arbedocastione.ch/> potete trovare tutti i riferimenti. Siccome per raccontarvi questa storia abbiamo bisogno di tornare indietro di due secoli abbiamo deciso di riassumervela così:



Fino al 1599 Castione era unita a Lumino, avevano una sola parrocchia ed erano rappresentati alle riunioni di Contado di Bellinzona da una sola persona. Dopo diversi eventi storici, durati più di 200 anni, Castione si trova nel 1808 ad avere solo 40 abitanti (Lumino 334 e Arbedo 391), limitata di risorse comunali, carica di debiti e impotente.

L'atto di aggregazione verrà proposto da Arbedo nel 1818 che vede in Castione, anche se mal messo, un'opportunità: fondendosi Arbedo avrebbe goduto dei beni di Castione, beni però condivisi con Lumino. Questo diede inizio ad una serie di diatribe che finirono solo nel luglio del 1863, quando i tre paesi, dopo 43 anni di lotte, decidono di appacificarsi e accordare definitivamente i confini (fissati poi due anni più tardi.)

Stemma

Come potete vedere qui a sinistra e in prima pagina lo stemma del Comune di Arbedo-Castione è suddiviso in due parti: in quella superiore sono rappresentati, su sfondo azzurro, tre stelle gialle ed un leone bianco passante che impugna un ramo di palma verde, in quella inferiore un ponte giallo sopra un corso d'acqua bianco.



Venne adottato dal Comune di Arbedo dopo il 1850, una trentina di anni dopo la fusione. E venne adottato dopo che i contrasti con Lumino furono appianati.

Il Ponte sulla Moesa i cui pilastri poggiano a nord sul «vecchio» territorio di Castione e, a sud, su quello di Arbedo, simbolizzerebbe l'avvenuta fusione fra i due Comuni e il leone passante che impugna un ramo di palma, il felice raggiungimento della pace e della concordia civiche fra i territori uniti e Lumino.

Le tre stelle, infine, non simbolizzerebbero «la protezione celeste», ma bensì le tre località un tempo ostili fra loro e poi divenute amiche, cioè Arbedo, Castione e Lumino, oppure - altra ipotesi - Arbedo e le due sue allora maggiori frazioni Molinazzo e Castione.

Le nuove officine FFS

Arbedo - Castione è un comune ancora in pieno sviluppo. Giovedì 2 marzo di quest'anno sono iniziati i primi lavori preliminari per il futuro stabilimento industriale ferroviario FFS di Arbedo-Castione. "Un'altra importante tappa del progetto che permetterà di farsi trovare pronti per l'inizio del cantiere nel mese di dicembre di quest'anno" come comunicato dalle stesse FFS.



I lavori preliminari comprendono una serie di interventi mirati e preparatori in vista del cantiere vero e proprio, che prenderà il via alla fine dell'anno. Tra questi si contano la preparazione della logistica di cantiere, con la posa degli uffici provvisori; il risanamento dei terreni inquinati; la preparazione della viabilità provvisoria, al fine di garantire l'accesso ai residenti durante il cantiere senza disagi rilevanti; la demolizione di alcuni edifici; le misure di tecnica ferroviaria, tra cui la posa di scambi provvisori e l'edificazione di muri di sostegno lungo la linea ferroviaria per permettere l'adeguamento della linea.

Questa fase si concluderà entro la fine di novembre 2023, quando è prevista la posa della prima pietra. In parallelo - lo scrivono ancora le FFS - l'Ufficio federale dei trasporti ha rilasciato la decisione parziale di approvazione dei piani.

Fonte: <https://www.rsi.ch/news/ticino-e-grigioni-e-insubria/Primi-lavori-per-le-nuove-Officine-FFS-16058725.html>

Laghetto di Orbello

Il laghetto d'Orbello è un piccolo lago artificiale situato nella valle di Arbedo, nel comune di Arbedo-Castione nelle Alpi Lepontine creato il 2 ottobre 1928 da una frana che si produsse sul versante sinistro della valle, ai piedi del Motto d'Arbino (1694 m s.l.m.), interessando una zona di circa 2 km². Questo evento ostruì il riale Traversagna, creando una diga alta 100 metri, che in poco tempo formò il laghetto nella sua forma attuale.



Quiz

Quale importante scoperta archeologica è stata fatta nel 1946 da un contadino di Arbedo?

- Lo scheletro di un mammut
- Tre menhir con incisioni in lingua gallica
- Lo scudo di Federico Barbarossa che transitò da lì nel 1176
- Un ripostiglio con 4000 oggetti di bronzo

Quale fiume confluisce nel Ticino tra Arbedo-Castione, dove si trova anche un'invitante spiaggia molto popolata in estate?

- Il Brenno
- La Moesa
- La Maira

Quale stabilimento, che offrirà centinaia di posti di lavoro per collaboratori e apprendisti, entrerà in funzione a Castione a partire dal 2027?

- Le officine delle Ferrovie federali
- La fabbrica del camion Saurer
- Lo stabilimento chimico della Novartis
- La fabbrica degli orologi Swatch

Come si chiama la piramide che sorge in fondo alla valle d'Arbedo: vetta mitica per i Bellinzonesi che, come prova di coraggio, la raggiungono a piedi dal fondovalle?

- Corno Gries
- Corno delle Alpi
- Corno di Gesero

Qual è l'argomento del libro scritto nel 1911 da Vittorio Pellandini, ferroviere d'Arbedo?

- Le capanne alpine del Ticino
- Le tradizioni popolari ticinesi
- I costumi delle valli
- I ponti della Svizzera Italiana

Arbedo-Castione in foto



Belle figure

Un racconto breve di

Luca Ricatti

Estate del 2001. Mi trovo insieme a Paolo Coppini al Circolo degli artisti, noto locale romano, per partecipare a una serata di musica dal vivo all'aperto, con un palcoscenico enorme, un sacco di pubblico, un sacco di luci. È uno di quegli eventi in cui vari artisti si alternano sul palco per 10 o 15 minuti ciascuno. Stiamo lì dal pomeriggio per fare le prove del suono. Sotto il cielo ancora luminoso, sulle sedie destinate al pubblico ancora vuote, ci facciamo i beati affaracci nostri: io tengo in braccio la chitarra e proviamo qualche canzone. A un certo punto si avvicina questo vecchietto. Lì per lì non lo riconosco, ma è un tipo famoso: attore di teatro prestato più volte al cinema d'autore. Si avvicina a me e mi dice sorridendo, umile:

«Accidenti, sei bravo a suonare la chitarra!»

«Grazie... »

«Ti posso chiedere una cortesia?»

«Ma certo» rispondo io, per nulla insospettito.

«Sai, stasera vorrei cantare una canzoncina e avrei bisogno di un musicista che mi accompagni... »

Eccomi preso al guinzaglio. Sto seduto accanto a questa vecchia gloria piegata dagli anni che canticchia con voce tremula un motivetto incomprensibile. È tutto contento e non trovo il coraggio di dirgli che non si capisce niente. Alla fine strimpello un giro armonico in do. Lui è soddisfattissimo. L'esibizione sarà uno schifo e la platea non darà la colpa al vecchio divo, ma allo sconosciuto accompagnatore. Balbetto qualche obiezione, ma ormai la condanna è stata emessa: appuntamento sul palco tra qualche ora.

La sera non vedo il pubblico, accecato dai fari. Mi sono già esibito insieme a Coppini, il mini-concerto è andato bene, sono stanco, molto affamato e vorrei tornare a casa. Invece sono di nuovo lì sul palcoscenico, ben cosciente che sto per fare una figura di merda. Prima di iniziare l'esibizione il vecchio attore, microfono in mano, si presenta. Tenete a mente che lui è anziano, famoso, al centro del palco, la sua voce riecheggia nelle enormi casse; io sono uno sconosciuto 23enne seduto su uno sgabello al lato del palco, dietro una chitarra. Vorrei sparire del tutto. Invece lui indica il sottoscritto e tutta l'attenzione si sposta su di me. Dice: «Questo giovane chitarrista mi ha chiesto la cortesia di potersi esibire insieme a me. Così ho pensato di proporvi questa canzoncina». Io a lui? Ha detto così, che io gli ho chiesto la cortesia. Il resto è stato un delirio di accordi sconnessi sotto una voce fuori tempo.

E la figura è stata pessima come previsto.

(P.S. Il vecchio è morto un paio di anni fa. Mi dispiace, perché nonostante tutto era un tipo simpatico. E un bravo attore.)

Enigmistica Visagno

Cruciverba: inserisci nella griglia le parole che corrispondono alle definizioni orizzontali e verticali.

1	2		3	4	5	6	7		8	9	10
11			12						13		
		14						15		16	
17							18		19		
		20				21					
22	23				24						
25		26		27					28		
29											

Orizzontali:

1. Conduttori di programmi televisivi
11. Le vocali dell'anno
12. Può essere un profumo o una puzza
13. Abbreviazione di Samuel
14. Nome di donna
16. Ampio senza vocali
17. Sollevare, alzare, caricare
18. Uccello e macchina per sollevare
20. Il verso del corvo e della cornacchia
21. Fiume che scorre in Trentino Alto-Adige e in Veneto
22. Cuore... d'amiche
24. Lentamente, senza fretta
25. Né voi né loro
27. Occidente
28. Poco... Utile
29. Ricorrenza che si festeggia ogni 12 mesi

Verticali:

1. Una francese che abita nella capitale
2. Fine di incontro
3. Il sistema di cui fanno parte la Terra e gli altri 8 pianeti
4. Una pianta rampicante sempreverde
5. Tra le ottave e le decime
6. In mezzo a, dentro
7. Carte senza consonanti
8. Una metà dell'osso
9. Una memoria del computer
10. Quello elettrico ha il salvavita
14. Senza l'ultima di esca
15. Cinque per sei
18. Erba in inglese
19. Fra zero e due
21. Birra in tedesco
23. Insieme a
24. Partito verde europeo
26. Dentro a
27. In mezzo al covo
28. Uso interno

Trova le differenze: queste due immagini sono molto simili. Noi abbiamo trovato 7 differenze. Provaci anche tu!



Capacità di calcolo e logica: osservate attentamente l'immagine e cercate di capire, usando la logica, quale valore corrisponde al punto di domanda.



Soluzione: _____

Attenzione visiva: riesci a trovare il panda in mezzo a tutti questi cani?

